

\_Lettera\_N\_1664

Circolare

\*Torino, 16 luglio 1872

Al signori proprietari ed abitanti della nuova Parochia di S. Secondo in Torino La costruzione di una Chiesa nella parte nuova di Torino che è tra lo scalo della ferrovia a Porta Nuova e Piazza d'Armi è un bisogno di tale evidenza da essere sentito da quanti abitano in quelle vicinanze, o conoscono quella località.

Infatti dalla chiesa parrocchiale di s. Carlo a quella di s. Maria delle Grazie, ossia della Crocetta nel distretto delle quali è ora la suddetta parte della città, è uno spazio di circa due chilometri, dove gli edifici sono pressoché continui e popolatissimi senza che in quel lungo e largo tratto esista luogo alcuno per l'esercizio della nostra s. Religione.

Qualora poi si aspettasse ad incominciare colà un sacro edificio solo quando si avessero tutti i mezzi necessari, si metterebbe lo eseguitamento di un' opera così necessaria ad un tempo troppo lontano.

Dall'altra parte l'esperienza di questi ultimi anni dimostra che in Torino quante Chiese furono incominciate, senza mezzi preventivi, altrettante furono compiute; la Divina Provvidenza avendo aiutato in modo singolare chi aveva intrapreso di edificarle.

Appoggiato ora al buon volere e alla carità dei proprietari e degli abitanti della nuova parochia, e confidando nell'assistenza di Dio, io mi sono accinto all'impresa.

Il distretto di questa parochia dalle autorità competenti sarebbe fissato tra i seguenti limiti: cioè a Levante la piazzetta s. Quintino e le vie Provvidenza, Sacchi e la strada di Stupinigi; a mezzodì la via Legnano, a ponente la Piazza d'Armi,

a mezzanotte la via s. Quintino. Il numero degli abitanti presentemente è presso a diecimila, ma prima che l'edificio sia terminato, saranno certamente oltre a dodicimila.

Pertanto si giudicò opportuno di tenere piuttosto spaziosa la Chiesa, e regolare l'edificio in modo che accanto alla Chiesa si formi un piccolo giardino per la ricreazione dei fanciulli, e sotto alla Chiesa si abbiano locali per le scuole serali e diurne sia nei giorni feriali sia nelle feste di precetto. In vista del grave ed urgente bisogno il Municipio ci incoraggisce concedendoci il necessario terreno ed un sussidio di 30.000 franchi da pagarsi parte quando i lavori siano fatti per metà, parte quando siano finiti. Un benemerito proprietario

fa la generosa offerta di franchi 10.000; ma la spesa totale è di circa franchi 300.000, e per raggiungere questa somma io mi raccomando caldamente a voi, Signori Proprietari ed Abitanti di questa nuova Parochia.

Sarà essa intitolata al Martire s. Secondo il quale dopo s. Giovanni Battista è il Patrono principale di Torino.

I lavori sono già cominciati e col vostro aiuto ho piena fiducia di poterli continuare e condurre a termine. Il disegno è sostanzialmente quello stesso del sig. ingegnere Formento già altra volta approvato. Si spera che l'edificio sarà terminato in tre anni; onde ciascuno è caldamente supplicato a voler estendere la sua beneficenza a questo santo scopo in quella maggior misura che in tale spazio di tempo gli sarà possibile.

Unisco quivi una scheda, sulla quale ognuno può notare la somma con cui intende di concorrere in denaro o in materiali, per una volta sola o con offerte ripartite in questi tre anni.

Tutto ciò viene esposto col pieno consenso delle autorità competenti.

Il misericordioso Iddio conceda copiose benedizioni spirituali e temporali a ciascuno dei contribuenti. Obbl. mo servitore

Sac. G. Bosco